

Il pane, che domenica scorsa appariva come il pane da accogliere nella fede, oggi ci è presentato come il pane del cammino. Del cammino nel deserto. È il pane che accompagna e sostiene la solitudine. Sia la solitudine del singolo, che, al pari di Elia, profeta perseguitato e depresso, desidera la morte; sia la solitudine di un popolo, che, pur essendo ormai liberato e libero, non vede alcun futuro all'orizzonte della propria storia. Anzi, si potrebbe dire che proprio l'orizzonte vasto e sconfinato terrorizza la mente e scoraggia il cuore. Ogni profeta prima o dopo trova le sue ginestre, dove accamparsi, quando vede naufragare con i suoi progetti i progetti stessi di Dio. Ma a lui, come al profeta Elia, viene di nuovo incontro la Parola del Signore. Questa volta appare più dissetante di una brocca d'acqua fresca e più nutriente di una focaccia cotta sotto il sole rovente del deserto. Grazie al dono inatteso di un pane che lo rimette in piedi, egli potrà ripercorrere il cammino del popolo di Dio. Quei quaranta giorni significano tutto il suo pellegrinaggio, il suo esodo. Il pane del deserto appare così in tutto il suo valore: pane che dà vita e pane della vita. Pane che alimenta chi cammina e pane del cammino. Viatico, appunto. È il pane di cui parla Gesù nel Vangelo. È il pane vivo disceso dal cielo. È insomma lo stesso Gesù, che ci ridà forza e ci infonde vigore, per camminare non più da soli, ma con lui e con gli altri.



Immagine di un cespuglio di ginestre fiorite con in primo piano una focaccia e un orcio per l'acqua.

## PREGHIERA

Ginestra e pane. Chi avrebbe mai detto  
che sono tanto legati insieme nella storia di un profeta?  
Storia di una sosta all'ombra di un alberello  
il cui profumo non diceva più niente  
a colui che era stato la Tua voce, ma non la Tua pace.  
No, non era in pace Elia,  
perché aveva voluto sterminare di suo pugno  
tutti i sacerdoti degli altri dèi  
ed ora una semplice terrena regina  
voleva la sua morte in contraccambio.  
Perciò egli temeva e desiderava ardentemente la propria fine.  
Ma il Tuo pane all'ombra della stessa ginestra  
e la brocca con l'acqua gli diedero forza e perdono.  
Così si rimise in marcia, meditando in solitudine  
e misurando il suo grande deserto:  
l'aridità della sua anima in quella che avrebbe  
attraversato in quaranta giorni,  
come quaranta erano stati gli anni  
necessari a capire e portare la Tua Parola,  
per il Tuo popolo, o Dio! (GM/12/08/12)

**1 Libro dei Re (19,4-8)** In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

**Vangelo di Giovanni (6,41-51)** In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».